

Da "La Voce" del 1-2-1989

IL SERVIZIO SOCIO-PSICO-PEDAGOGICO: LA SITUAZIONE

Con la legge 517/77, in Italia si dà corso all'integrazione scolastica degli handicappati. L'art. 7 comma 2° recita: «... sono previste forme di integrazione e di sostegno a favore degli alunni portatori di handicaps da realizzare mediante l'utilizzazione dei docenti, di ruolo o incaricati a tempo indeterminato in servizio nella scuola media e in possesso di particolari titoli di specializzazione...».

«... In tali classi devono essere assicurati la necessaria integrazione specialistica, il servizio socio-psico-pedagogico e forme particolari di sostegno secondo le rispettive competenze dello Stato e degli Enti Locali preposti, nei limiti delle relative disponibilità di bilancio e sulla base del programma predisposto dal Consiglio Scolastico Distrettuale».

«... Le classi di aggiornamento e le classi differenziali previste dagli artt. 11 e 12 della Legge 31 dicembre 1962, n. 1859 sono abolite».

Successivamente all'emanazione della 517 «con C.M. n. 167 del 10 luglio '78 si provvede a istituire nella scuola materna e dell'obbligo il servizio socio-psico-pedagogico». Via via, altre circolari riguardanti la materia vengono emanate, allo scopo di un più efficace e meno traumatico inserimento dell'alunno portatore di handicap.

Se dunque, questa è la complessa normativa, che può essere definita una tra le migliori d'Europa per una credibile integrazione scolastica degli handicappati, ben diversa appare la situazione reale e lo stato di applicazione delle varie norme. Secondo la L.R. n. 27, la complessità della materia viene disciplinata in modo che ogni istituzione espliciti la propria funzione sulla base di interventi coordinati e di intese da rispettare per una seria realizzazione del servizio.

Il C.S.D. di Rossano, allo scopo di adempiere alle sue funzioni e contribuire nel contempo alla realizzazione del servizio in questione, ha elaborato un suo programma di assistenza sociale e psico-pedagogica.

«Per quanto attiene l'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicaps, il D.S. si impegna a che l'U.S.L. e i Comuni garantiscano in tutte le scuole la presenza assidua di operatori sociali che svolgano un lavoro attento e proficuo in collaborazione con Presidi, Direttori Didattici e Corpo Docente».

Inoltre, allo scopo di evitare disgiunzione e disorganizzazione negli interventi, sia nella fase diagnostica che prognostica, dei soggetti, da parte degli operatori sanitari, questo Distretto ha avviato preliminarmente dei contatti con alcuni operatori del settore. Da tali incontri sono emerse, da una parte le difficoltà, nelle quali si è costretti ad operare, dall'altra la necessità di garantire un minimo di interventi su tutto il territorio distrettuale. Al momento, il nostro D.S., dispone solo di una équipe medico-socio-pedagogica dell'U.S.L. n. 7, costituita da due psicologi, due medici ed una pedagogista che non sono sufficienti a soddisfare le esigenze di un Distretto con 14 Comuni. Diversa la situazione del Comune di Rossano, che secondo la nuova normativa regionale dispone appieno di una sua équipe che svolge il lavoro nelle cinque Scuole Medie e nelle quattro Direzioni Didattiche presenti sul territorio comunale.